

La vendetta della Turchia contro la scrittrice che ha osato attaccare l'esercito

Milano. Alla fine la Corte di cassazione turca ha emesso la sua sentenza. Per lo scologo e scrittore Pinar Selk il verdetto è di ergastolo per attività terrorista. Lei, Pinar Selk, probabilmente se lo aspetta. Incontrata in occasione dell'ultima Fiera del libro di Francoforte, non si era mostrata ottimista. L'ultimo suo libro, uscito a inizio 2009, "Allevato nella bombagia addestrato a diventare uomo", è un duro atto di accusa contro la leva obbligatoria e non le ha certo assicurato la clemenza dei togati, anzi è probabilmente all'origine di questo verdetto. Un libro che introduceva con il lettore al cuore del tema. "Quattro sono le tappe che i maschi in Turchia devono superare per diventare uomini: la circoscisione, il servizio militare, il lavoro e il matrimonio. Ma è il servizio militare la prova centrale, è lì che ragazzi cresciuti nella bombagia imparano le regole che poi applicheranno nella vita familiare e sociale".

Le giovani reclute che entrano nell'esercito, infatti, subiscono punizioni e violenze, imparano a sopportare e a dissimulare la loro fragilità dietro maschere e dimostrazioni di forza. Poi, una volta fuori, dimenticati castighi e maltrattamenti, sono pronti a diventare padri di famiglia che amore e bastano i loro figli proprio come i super-eroi, lo stato, ha fatto con loro". Ad aggravare la sua posizione deve essere stato poi il fatto che il libro sia diventato un bestseller. Anche se, da detto subito, Selk è in carcere non ci andrà. Dallo scorso dicembre vive rinchiusa in Germania, al Pen Club tedesco le ha assegnato una borsa come scrittore in esilio. Ma lei, per quanto in salvo, non è felice. Come disse al Foglio a Francoforte: "Spero di non dover passare il resto della mia vita altrove, anche perché molte cose stanno succedendo in Turchia, a livello politico e a livello sociale. E io ci voglio essere". Un'affermazione coraggiosa, se si considera che Pinar Selk, 39 anni, ha già sperimentato sulla propria pelle cosa è la giustizia turca. La sua disubbidienza inizia a fine anni Novanta. Allora Selk stava conducendo una ricerca tra i militanti del Pkk: voleva sapere qual era il loro rapporto con la violenza. Gli inquirenti si dovevano rimanere anonimi. La polizia turca, saputo del progetto, pretende invece di conoscerne i nomi. Lei si rifiuta e finisce in custodia cautelativa. Per una settimana cercano di farla cedere, la legano, le applicano elettrodi ovunque, minacciano di violentarla. Minaccia, quest'ultima, che però non viene messa in pratica. Forse perché il padre è uno degli avvocati più in vista del paese, forse perché nel frattempo comincia una mobilitazione internazionale a suo favore. E però solo dopo il trasferimento in un carcere femminile che Selk viene a sapere di cosa è accusata. Secondo gli inquirenti è stata lei a far esplo-

dere, su ordine del Pkk, il 10 luglio del 1998 una bomba nel bazar turco di Istanbul. Un'esplosione che causa sette morti. Gli inquirenti la trovano anche un complice. Ci vorranno due anni per arrivare alla verità: non si era trattato di un ordigno ma di una bomba di gas diossido, il complice era stato costretto a testimoniare il falso. Selk viene liberata nel dicembre del 2000 e nel 2006 arriva anche l'assoluzione. Ma sarà una tregua breve. Tre le foto che Selk ha portato con sé in esilio: c'è anche quella del amico Hrant Dink, il giornalista turco ammesso assassinato nel 2007. La sua morte violenta la spinge a rimettersi a scavare. Questa volta la domanda di partenza è: "Come si trasforma un neonato in futuro assassino?". Un quesito che la porta dritta alla "luce" del maschilismo turco, cioè all'esercito. Selk trova un'ottantina di ex soldati disposti a raccontarle quella scuola di vita fondata sul brutale autoritarismo. Il li-

bro è subito un successo. Le autorità non possono ordinare il ritiro e nemmeno vietare a Selk di scrivere. La sociologa è ormai un'icona internazionale, e con la sua cooperativa femminista Amargi è un baluardo per la difesa dei diritti delle donne. Così procedono per altri via. Nonostante la procura generale di Ankara esprima parere contrario, la Corte d'appello annulla la sentenza di assoluzione del 2006 per vizi procedurali, e a fine 2008 il caso passa alla Cassazione. Selk apprende la notizia fuggendo nottetempo dal suo paese. Già a Francoforte aveva detto che non intendeva arrendersi. Sua sorella, che si è laureata in Giurisprudenza proprio per difenderla, porterà nuove prove a suo sfavore e si rivolgerà anche alla Corte italiana per i diritti dell'uomo. Ma per ora i generali turchi, un po' in difficoltà in patria, hanno avuto il loro. **Andrea Affaitati**

I matti della Cina

Scomparso negli "ankang", l'incanto di torture senza diritti che significa "pace e salute"

(segue dalla prima pagina)
Un psichiatra cinese ha dedicato un bellissimo libro all'attivista Robin Munro, "China's Psychiatric Inquisition", dove si stima che almeno il dieci per cento dei pazienti siano "politici". Sono i matti della democrazia e dei diritti. Anche la ong Human Rights Watch ha documentato migliaia di casi di trattamento psichiatrico a fini politici. Una nuova campagna, detta "Sos Ospedali Mentali", vuole ora far conoscere le tante vittime di questo sistema. Huang Xuebo, avvocato a favore dei diritti umani, in un rapporto pubblicato il 10 ottobre scorso ha scritto che moltissimi ospedali psichiatrici accettano pazienti senza malattie mentali, su richiesta di autorità pubbliche. "Il consenso tacito in queste pratiche è che la psichiatria è una professione psichiatrica continua a espandersi, in modo terribile".

È finito in un ospedale psichiatrico anche Wang Lianxi, arrestato nel 1989 durante la repressione contro i dimostranti pro-democrazia di piazza Tian An Men. È stato definito "dissabile mentale". "Da quando sono entrato in ospedale, il mio cuore ha superato i cento battiti al minuto, la notte dopo respirare ossigeno, avertito un senso di oppressione e più forte al petto", ha scritto uno dei più noti autori di petizioni, Zhou Mingde, nel suo testamento vergato nella stanza di un ospedale psichiatrico di Shanghai. "Nella mia urna c'è sangue. Se non potesse succedere l'imprevedibile, il mio corpo si decomporrebbe in famiglia, in fretta dei metodi e il fatto che l'ospedale non ha intenzione di fermarsi. È possibile che accada l'imprevedibile. Se muoio, la seta tutto a mia madre a copertura delle spese mediche". L'ospedale non sta ricoverando con la forza più di un mese prima, al ritorno dall'annesso viaggio a Pechino per presentare una petizione al governo. I medici lo avevano definito "lunatico" e rinchiuso in manicomio.

Alcuni medici cinesi hanno rivelato che le autorità politiche hanno espressamente richiesto che "gli organi della pubblica sicurezza attaccano parte dei 'petitioner' in accordo con la legge, mentre un'altra parte la ricoverino dopo una perizia psichiatrica in un ospedale psichiatrico". Ogni anno dieci milioni di cinesi scrivono petizioni contro il governo. Contro l'esplosivo di caso. Contro gli abusi religiosi. Contro le condizioni di lavoro. Su di loro pende il terrore dell'abitazione pubblica sovietica dal regime per cui significa "pace e salute".

Giulio Meotti

Vescovi in cattiva

Arresti, torture e pressioni. I dati sulla Cina del nuovo report di Aiuto alla chiesa che soffre

(segue dalla prima pagina)
Il comunicato vaticano sembra volere salvare il neo vescovo, Liu Haimin, e insieme i vescovi che l'hanno ordinato. La condanna della polizia sino richiesta e si sono prestati all'ordinazione sono stati in qualche modo costretti da Pechino a compiere un gesto non voluto. Dice il Vaticano: "È noto che, negli ultimi giorni, diversi vescovi sono stati arrestati e pressioni a restrizioni della propria libertà di movimento, allo scopo di forzarli a partecipare e a conferire l'ordinazione episcopale. Tali costrizioni, compiute da autorità governative e di sicurezza cinese, costituiscono una grave violazione della libertà di religione e di coscienza". Se tali costrizioni venissero verificate e certificate, il Vaticano potrebbe anche dichiarare l'ordinazione di sabato illecita.

Ieri, in concomitanza con l'appello vaticano, è stata l'organizzazione Aiuto alla chiesa che soffre a diffondere il report biennale (più di cinquecento pagine) dedicato alle violazioni della libertà religiosa nel mondo. Un fuoco particolare del report è dedicato alla Cina. Il contenuto del documento coincide con un convincimento che nelle stanze della diplomazia vaticana è ormai diffuso: la Repubblica popolare cinese, oggi che sessant'anni fa quando venne fondata, continua a conciliare il diritto alla libertà religiosa senza soluzione di continuità. Non a caso il primo ottobre 2009, il giorno dei festeggiamenti per i sessant'anni, in piazza Tiananmen e lungo il viale della Pace c'era il presidente Hu Jintao vestito in la casacca moaiata. E il suo ritratto spiccava accanto a Jiang Zemin. Nessuno ha speso una parola in merito ai problemi passati o presenti del partito: purghe, persecuzioni, larve, carestie.

Ancora oggi religiosi cattolici sono imprigionati e torturati. L'arresto più "eccellente" è quello di monsignor Giulio Zhen, vescovo solitario di Zhending (Hebei), avvenuto il 30 marzo scorso. Cinque poliziotti l'hanno perseguito portandolo in una località sconosciuta. Sono anni che, 74 anni, subisce vessazioni e viene costretto per mesi a isolarsi dalla sua comunità. L'ultimo del governo è quello di costringerlo ad aderire alla chiesa ufficiale. Il risultato di questa azione però sembra una solitaria allontanata, anziché avvicinare, il Vaticano a Pechino. Il sequestro è avvenuto in concomitanza con l'incontro in Vaticano della commissione plenaria sulla chiesa in Cina, presenti membri della curia e vescovi di Hong Kong, Macao e Taiwan. La Santa Sede ha spiegato a più riprese di volere dialogo, distensione e riconciliazione con la Cina ma ha forse capito che solo alzando la voce può ottenere qualcosa. Ieri l'ha fatto.

Paolo Rodari

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Conto corrente Freedom, remunerativo e solido

PER OGNI NUOVO CONTO SOTTOSCRITTO BANCA MEDIOLANUM GARANTIRA L'EQUIVALENTE DI UN MESE DI SCUOLA A UN BAMBINO DI HAITI

Quando il cliente è soddisfatto, anche i risultati per la banca ne beneficeranno. Quindi la soddisfazione della clientela, di ogni singolo risparmiatore e investitore, come fulcro di tutto. Come punto di riferimento di ogni attività offerta e soluzione finanziaria. È questa la filosofia che sta alla base delle attività e delle scelte di Banca Mediolanum. Il cliente al centro del servizio bancario, con le sue esigenze, interessi e aspettative. A cui dare risposte efficaci, vantaggiose, convenienti. Ed è la logica e il principio su cui si fonda anche il conto corrente Freedom che, grazie al collegamento con la polizza Mediolanum Plus di Mediolanum Vita S.p.a. (che al cliente non costa nulla, e non vincola il capitale), alle liquidità in garanzia oltre i 5 mila euro (e fino a un milione) e in grado di offrire, sempre, un tasso di remunerazione ai livelli più elevati tra quelli disponibili sul mercato bancario. Senza bloccare o vincolare i risparmi versati, come succede invece con un conto di deposito o come molte offerte online. Una risposta molto concreta e tangibile alle

esigenze e aspettative della clientela. Il tasso di remunerazione del conto corrente Freedom non è fisso e sempre uguale nel tempo, ma viene calcolato ogni tre mesi proprio per offrire al cliente le migliori condizioni possibili, in relazione agli scenari e ai tassi di mercato, e all'andamento dell'indice di riferimento di cui è costituito il costo del denaro. Per l'ultimo trimestre del 2010, fino al prossimo 31 dicembre, il tasso di remunerazione per chi è già da tempo titolare del conto risulta pari al 3,25% netto, un valore che raffrontato alle condizioni di un conto corrente ordinario corrisponde al 2,50% lordo.

In più per i nuovi correntisti, che apriranno per la prima volta un conto corrente Freedom, la remunerazione delle somme in garanzia oltre i 5 mila euro risulta ancora più vantaggiosa, con un tasso di remunerazione del 2,20% netto, che rispetta alle condizioni di un conto corrente ordinario corrisponde al 3% lordo. Il cliente scevino sempre rispettato a quanto di disponibile sul mercato bancario. E, oltre all'eccezionale livello di convenienza, i vantaggi del conto corrente Freedom riguardano anche le condizioni dell'operatività bancaria. Costo del conto corrente: zero, con una garanzia media pari a 5 mila euro, o con un patrimonio finanziario gestito oltre i 30 mila euro.

Negli altri casi: 7,50 euro al mese, tutto incluso. Principali operazioni bancarie, prelievi Bancomat, bonifici, Rtd, pagamento utenze, gratuite. Potendo sempre scegliere liberamente il modo con cui "entrare" in banca: internet, telefono, Banking Center (oltre 400 professionisti specializzati, a disposizione dai lunedì al venerdì, dalle 8 alle 22, e anche il sabato mattina), sportelli convenzionati (oltre 15 mila in tutta Italia). E in più, per la massima trasparenza e consulenza di fiducia, il Family Banker (una rete di circa 5 mila professionisti finanziari, in tutte le città e province del Paese) segue e assiste personalmente ogni singolo cliente, in maniera costante e continuativa nel tempo. Ma le notevoli differenze rispetto al resto del mercato bancario e finanziario non finiscono qui. Per ogni nuovo conto corrente Freedom che verrà aperto, fino al 31 marzo 2011, Banca Mediolanum punterà un mese di scuola a un bambino di Haiti, sostenendo le attività della Fondazione Francesca Rava

N.P.H. Italia Onlus, in stretta collaborazione con Fondazione Mediolanum. In sostanza, convenienze, vantaggi e solidarietà, insieme in un conto corrente. Unico, sotto tutti gli aspetti. **Messaggio Pubblicitario. Condizioni contrattuali nei Fogli Informativi sul sito www.bancamediolanum.it e presso i Family Banker. Il rendimento del 2,20% netto annuo, riferivato dalla Polizza Mediolanum Plus di Mediolanum Vita S.p.A., è riservato ai nuovi sottoscrittori e rinnovabili fino al 31 dicembre 2010 oltre i 15.000 euro. Polizza e conto operano con un meccanismo automatico di versamento e prelievo. Quando il saldo del conto supera la garanzia di 15.000 euro, la polizza verserà automaticamente il 15.000 euro in più, a garanzia del cliente, quando il saldo del conto scende sotto la garanzia di 15.000 euro, il trattamento del 2,20% netto sarà automaticamente in vigore. Polizza Mediolanum Plus. Prima della sottoscrizione leggere l'Informativa e Condizioni di polizza sul sito www.bancamediolanum.it e presso i Family Banker. Donazione a favore della Fondazione Francesca Rava. Info Italia Onlus, viale Italia 10, 00185 Roma. *Lordo significa che si riferisce ad un conto corrente ordinario.**

INTERVISTA CON MASSIMO GRANDIS, AMMINISTRATORE DELEGATO DI MEDIOLANUM ASSICURAZIONI

"Regola n. 1: proteggere il proprio tenore di vita"

"Lo dice anche la normativa europea sulla consulenza finanziaria: prima di tutto va protetto il tenore di vita presente del cittadino. Poi si può pensare alla previdenza e al futuro. Infine a valorizzare il suo patrimonio (investimenti redditizi)", dichiara Massimo Grandis, amministratore delegato di Mediolanum Assicurazioni, che non fa parte del Gruppo Mediolanum ma opera prevalentemente con i Family Banker. Si tratta del resto un principio al quale si attiene (o dovrebbe at-

tendersi) ciascuno "bonus pater familias", dal quale ci si aspetta cura e saggezza, ma anche "reasonable man" degli inglesi, che si fa guidare dal buon senso. In altre parole: dovere del capofamiglia, dal cui senso di responsabilità dipende la qualità dell'esistenza di coniuge e figli, è garantire alla famiglia il mantenimento del livello di vita. E come si fa, in un momento come l'attuale, in cui tutto finanziaria ed economica si fa cavallone e moltiplicano i loro effetti? Le "polizze di protezione" sono una risposta. Autorovini ricerche rivelano che se quattro anni fa era "no" la risposta dell'italiano medio alla domanda "sente il bisogno di proteggersi?", oggi "sì", con i rischi che ha permetterlo? Basterà un'assicurazione? Quando si tratta di ragionare di assicurazioni, il primo passo è fare ordine. "Mediolanum Assicurazioni" spiega Massimo Grandis, ha ordinato i rischi in tre filoni della persona, del patrimonio, dei beni, e ha predisposto uno strumento, il Protection

Easy Tool, che, come un navigatore, con poche domande mette a fuoco il grado di rischio in cui si colloca il cliente. Una specie di tom-tom della sicurezza che rivela a ciascuno in quale dei tre ambiti si è più, meno o per nulla protetti. I rischi per la persona possono essere gli infortuni, le malattie, gli interventi chirurgici, quelli del patrimonio, la capacità di produrre reddito, quelli dei beni riguardanti la casa, la responsabilità civile e così via. Rischi che possono minacciare il mantenimento del livello di vita, che possono azzerare il frutto di una vita di lavoro, se non si può contare su una protezione adeguata. Quali sono le caratteristiche delle polizze di Mediolanum Assicurazioni? "La chiarezza innanzitutto", risponde l'amministratore delegato. "Abbiamo registrato il marchio Polizza Tonde ad indicare, per ogni nostro prodotto, una chiave di lettura semplice ed efficace. Attraverso quattro semplici domande: A cosa serve, Cosa offre, Cosa è richiesto

Cosa fare in caso di sinistro, il cliente dà subito le risposte e il grado di copertura del servizio assicurativo. Un patto di chiarezza con il nostro cliente. La paura di ogni assicurato è il tempo che gli ci vorrà per essere indennizzato. "Le nostre polizze hanno delle prerogative nella gestione dei sinistri, che riguardano il modo, la velocità e l'efficacia. Entro dieci giorni dalla denuncia il cliente riceve il nome del nostro liquidatore che seguirà il suo caso, con tutti i riferimenti per contattarlo. Quanto ai tempi di chiusura di un caso, sono la metà dei tempi italiani. Per quanto riguarda l'efficacia, il cliente ha la sicurezza che la protezione viene attivata completamente. Chiave di volta di queste prerogative è il Family Banker, che Grandis definisce "aiuto alla sicurezza" del cliente, in tutte le fasi. All'inizio, quando, in sintonia con le direttive europee, invita il cliente a riflettere sulla necessità di garantire il livello di vita raggiunto e di porre questa attenzione come pri-

mo passo nella stivata di una buona gestione economico-finanziaria della famiglia. E il Family Banker è la persona più adatta per fare ciò. "Sa interpretare i bisogni della persona, della famiglia e individuare la soluzione, fra quelle proposte dal mercato, più adatta". Ma la sua utilità si vede anche in seguito, quando avviene il sinistro. Da quel momento, più che mai, il Family Banker condive col cliente ogni fase della questione, in tutti i suoi aspetti. Tutte le comunicazioni che il cliente riceve da Mediolanum Assicurazioni, le riceve anche il suo Family Banker. Che è tenuto a controllare e verificare i mandati ricevuti dalla polizia sino richiesti e tutta la documentazione presentata. Perché, come dichiara Massimo Grandis "i prodotti assicurativi non sono complicati, ma articolati, hanno tanti dettagli. Il cliente ha il diritto di avere una descrizione e spiegazione di parte di una specifica persona. Il suo Family Banker, che è competente in materia e usa un linguaggio comprensibile e non da addetti ai lavori".

Best Brands Collection, 'mix' vincente sui mercati

UN'AMPIA GAMMA DI FONDI COMUNI RISERVATI ALLA CLIENTELA DELLA BANCA

Oggi il risparmiatore può investire in tutte le aree geografiche del mondo, in tutti gli asset economici di tutto il mondo. Ad esempio, nei Paesi e nelle Borse dei mercati emergenti che hanno economie nazionali e trend di sviluppo con interessanti opportunità e prospettive di crescita. Per farlo con efficacia occorre avere una presenza fisica sul territorio, validissimi team di gestione e un "know-how" specifico che solo grandissime aziende a livello internazionale possono avere.

«Da qui l'alleanza strategica che ha generato i fondi di Best Brands Collection, istituiti da Mediolanum International Funds a partire dal settembre 2008», spiega Vittorio Gaudio, responsabile Area Patrimoni Finanziari Clientela di Banca Mediolanum, «che vede da un lato Banca Mediolanum, con la sua capacità di consulenza nei confronti dei clienti attraverso i propri Family Banker, dall'altro le grandi Case di gestione internazionali, che hanno dimostrato di avere "know-how" e dimensioni tali da garantire risultati di eccellenza».

L'intera gamma Best Brands Collection è attualmente composta da fondi di oltre 25 prestigiose società d'investimento che mettono a disposizione del cliente le loro differenti specializzazioni di gestione (ogni singolo portafoglio finanziario con-

tiene, in media, tra 8 e 12 fondi sostanzianti di altrettanti partner). E, all'interno dei fondi Best Brands Collection, ci sono due principali soluzioni d'investimento: i fon-

di di fondi con un approccio graduale al comparto azionario, e i fondi di fondi che investono proprio direttamente in specifici aree geografiche (tra cui le Borse emergenti e settoriali, con la collaborazione di importanti Case di gestione internazionale come Aberdeen, Fidelity e Goldman Sachs).

di di fondi con un approccio graduale al comparto azionario, e i fondi di fondi che investono proprio direttamente in specifici aree geografiche (tra cui le Borse emer-

genti e settoriali, con la collaborazione di importanti Case di gestione internazionale come Aberdeen, Fidelity e Goldman Sachs). Paolo Federici, Country Head per l'Italia di Fidelity: «Fidelity è una società di gestione degli investimenti nata nel 1946 negli Stati Uniti e attiva dal 1969 nel resto del mondo. In tutti questi anni Fidelity è sempre cresciuta non attraverso acquisizioni ma ampliando la propria clientela diretta, sempre dopo clienti, forti delle proprie competenze esclusive e dei risultati raggiunti. Quest'anno Fidelity si è, tra l'altro, aggiudicata il prestigioso premio "Lipper Fund Awards 2010" come migliore Casa d'investimenti a 3 anni, vale a dire per il periodo 2007-2009, nel comparto "Large", cioè quello che raccoglie le più grandi società d'investimento a livello mondiale. Abbiamo in sostanza generato un valore di eccellenza per i nostri clienti, anche in un periodo non facile per i mercati finanziari internazionali come quello degli ultimi 3 anni. Adottando logiche d'investimento, ad esempio nel settore dei Paesi emergenti, che non sono mai speculative ma di lungo periodo».

genti e settoriali, con la collaborazione di importanti Case di gestione internazionale come Aberdeen, Fidelity e Goldman Sachs).

Asset Management Nick Phillips, Head of EMEA Third Party Distribution per Goldman Sachs Asset Management: «Fondata nel 1988, Goldman Sachs Asset Management è oggi una delle maggiori società di asset management al mondo e offre le risorse di un grande gruppo unito alle competenze focalizzate dello specialista. La nostra profonda competenza delle economie e dei mercati locali ci permette di fornire una vasta gamma di opportunità di investimento e una rigorosa gestione del rischio. Siamo molto soddisfatti della partnership con Banca Mediolanum e puntiamo a espandere ulteriormente la nostra relazione. Ci accomunano l'innovazione, l'approccio focalizzato e l'attenzione per il cliente. Una delle aree su cui puntiamo nel futuro sono i mercati emergenti. Ritengo che, nei prossimi due decenni, la capitalizzazione dei mercati azionari emergenti possa aumentare notevolmente, superando i mercati sviluppati. Entro il 2030 la capitalizzazione di mercato della Cina potrà superare quella degli Stati Uniti».

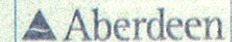
GRUPPO MEDIOLANUM Risultati primi 9 mesi 2010

Ancora una volta risultati superiori alle aspettative del mercato nel riepilogo dei primi nove mesi del 2010 del Gruppo Mediolanum, approvato nei giorni scorsi dal CdA. Le letture dei dati indica che il terzo trimestre è stato molto forte quanto a risultati consolidati, uno dei migliori nella storia di Mediolanum. Il risultato netto del trimestre è stato infatti di 68,8 milioni di Euro, grazie al consistente aumento dei ricavi ricorreni di risparmio gestito, conseguenza della solida raccolta netta positiva e conseguenti dell'incremento delle masse. I dati in dettaglio al 30 settembre: utile netto 153,5 milioni (-20%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; masse amministrare 44.224 milioni (massimo storico) (+9% da inizio d'anno e +20% da 30/9/09); proventi dividendo Euro 0,05 per azione. Per quanto riguarda Banca Mediolanum la raccolta netta è stata positiva per Euro 2.749 milioni complessivi e si configura come il secondo miglior risultato di sempre. Comunicato stampa completo disponibile sul sito www.mediolanum.com

Selezione e reclutamento tel. 840 700 700 www.familybanker.it
ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM BASTA UNA TELEFONATA 840 704 444 www.bancamediolanum.it
Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scipia roberto.scipia@mediolanum.it
Questa è una pagina di informazione aziendale, il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.



VITTORIO GAUDIO



Matteo Bosco, Country Head per l'Italia di Aberdeen Asset Management: «Da radici di Trust scozzesi, è nata nel 1983 quella che è l'attuale Aberdeen Asset Management, oggi una società d'investimenti di lungo periodo che ha mantenuto nel proprio Dna la vocazione a investire le risorse della clientela sempre in maniera molto oculata e senza esposizioni a rischi elevati. Le nostre competenze nella gestione delle risorse finanziarie che rimane, in tutte le nostre scelte e strategie: sempre con l'obiettivo di ottenere i maggiori rendimenti, facciamo un'attentissima selezione dei titoli, delle Borse e dei settori su cui rivolgere l'investimento. Attraverso anche un'approfondita ricerca e analisi proprietaria, e indipendente, su qualsiasi titolo che scegliamo di inserire all'interno delle nostre soluzioni finanziarie. Per noi è fondamentale creare un legame di fiducia a lungo termine con i nostri clienti, uno degli aspetti che ci accomuna alla visione di Banca Mediolanum».



Paolo Federici, Country Head per l'Italia di Fidelity: «Fidelity è una società di gestione degli investimenti nata nel 1946 negli Stati Uniti e attiva dal 1969 nel resto del mondo. In tutti questi anni Fidelity è sempre cresciuta non attraverso acquisizioni ma ampliando la propria clientela diretta, sempre dopo clienti, forti delle proprie competenze esclusive e dei risultati raggiunti. Quest'anno Fidelity si è, tra l'altro, aggiudicata il prestigioso premio "Lipper Fund Awards 2010" come migliore Casa d'investimenti a 3 anni, vale a dire per il periodo 2007-2009, nel comparto "Large", cioè quello che raccoglie le più grandi società d'investimento a livello mondiale. Abbiamo in sostanza generato un valore di eccellenza per i nostri clienti, anche in un periodo non facile per i mercati finanziari internazionali come quello degli ultimi 3 anni. Adottando logiche d'investimento, ad esempio nel settore dei Paesi emergenti, che non sono mai speculative ma di lungo periodo».



Nick Phillips, Head of EMEA Third Party Distribution per Goldman Sachs Asset Management: «Fondata nel 1988, Goldman Sachs Asset Management è oggi una delle maggiori società di asset management al mondo e offre le risorse di un grande gruppo unito alle competenze focalizzate dello specialista. La nostra profonda competenza delle economie e dei mercati locali ci permette di fornire una vasta gamma di opportunità di investimento e una rigorosa gestione del rischio. Siamo molto soddisfatti della partnership con Banca Mediolanum e puntiamo a espandere ulteriormente la nostra relazione. Ci accomunano l'innovazione, l'approccio focalizzato e l'attenzione per il cliente. Una delle aree su cui puntiamo nel futuro sono i mercati emergenti. Ritengo che, nei prossimi due decenni, la capitalizzazione dei mercati azionari emergenti possa aumentare notevolmente, superando i mercati sviluppati. Entro il 2030 la capitalizzazione di mercato della Cina potrà superare quella degli Stati Uniti».